

GIUSEPPE PAROLARI

COVID, SIAMO I MIGLIORI O I PEGGIORI?

Ha fatto bene il direttore Mantovan a ricordare, nell'articolo di fondo di domenica, che la fase due va affrontata con grande responsabilità, per non dover ricominciare tutto daccapo. Ma anche con l'attenzione a tenere sotto costante controllo i dati, per cui è importante individuare gli indicatori migliori, in gra-

do di darci informazioni in tempi utili per individuare e circoscrivere eventuali ripartenze del Covid-19.

> Segue a pagina 9

GIUSEPPE PAROLARI *

COVID, SIAMO I MIGLIORI O I PEGGIORI?

Per questa ragione, è necessario che vengano sciolti alcuni dubbi su un indicatore che rappresenta, se ben utilizzato, un ottimo strumento di controllo della pandemia: i nuovi contagi giornalieri. La cui forza sta nell'immediatezza: è un dato sentinella che ci segnala subito se qualcosa non va. Sarà forse un po' ballerino (non a caso si utilizzano le medie mobili), talvolta falsato dal numero dei tamponi (più tamponi si fanno, più aumentano i nuovi contagi), ma è comunque in grado di segnalarci nuovi eventuali focolai di epidemia con vari giorni di anticipo rispetto ad altri pur validi indicatori (ricoveri, terapie intensive, mortalità, R0, tamponi, test sierologici, eccetera). Una caratteristica importante quella della tempestività, visto che in pandemia anche pochi giorni sono decisivi per poter intervenire in tempo.

Eppure, questo strumento di controllo sembra diventato oggi inutile considerato che non sappiamo ancora, in piena fase due, se il Trentino è collocato tra le peggiori oppure tra le migliori regioni e province italiane quanto a nuovi contagi. Quindici giorni fa la Fondazione Gimbe, che monitora l'andamento della pandemia, ci aveva classificati tra le peggiori sia come incremento settimanale di casi che come prevalenza di casi ogni 100mila abitanti, perfino dietro la Lombardia. È bastato però che la Protezione Civile modificasse il metodo giornaliero di trasmissione dei dati a Roma (con l'inserimento del numero di nuovi casi positivi, con sintomi negli ultimi cinque giorni), perché raggiungessimo in breve tempo il Veneto, tanto è vero che la Fondazione Gimbe, pur collocandoci ancora tra i peggiori come numero complessivo di contagi, ci porta ora tra i più virtuosi per il minor incremento di casi nell'ultima settimana. Boni-

ficati per decreto, verrebbe da dire..., visto che i dati dell'Azienda sanitaria provinciale mostrano invece che il calo negli ultimi tempi c'è stato, ma non certo così evidente, con i nuovi contagi medi giornalieri scesi nelle ultime tre settimane da 50 a 35 a 28. Tenendo comunque presente il fatto che sono molto aumentati i tamponi.

Difficile capire a chi credere: se alla Provincia e all'Aps, che nella conferenza stampa serale degli ultimi quindici giorni ci hanno informato che mediamente si sono registrati più di trenta nuovi contagi giornalieri, oppure alla Protezione Civile nazionale, che sul suo sito ne ha riportati mediamente solo sei. Questa è stata la differenza media giornaliera delle ultime due settimane. Guardando il grafico, qual è il vero Trentino? La linea rossa, aggiornata nelle ultime due settimane con i dati dell'Azienda sanitaria provinciale, oppure la linea verde, aggiornata con i dati della Protezione civile? Ci stiamo contendendo l'ultimo posto con la Lombardia che è la regione più colpita, oppure i primi posti con il Veneto che è tra quelle che se la cavano meglio? Più nel concreto ancora: possiamo avanzare nella fase due con la tranquillità di chi ha sei nuovi casi giornalieri o con la preoccupazione di chi ne ha più di trenta?

Va detto che nessun'altra regione ha presentato un calo così vistoso e repentino, nonostante le

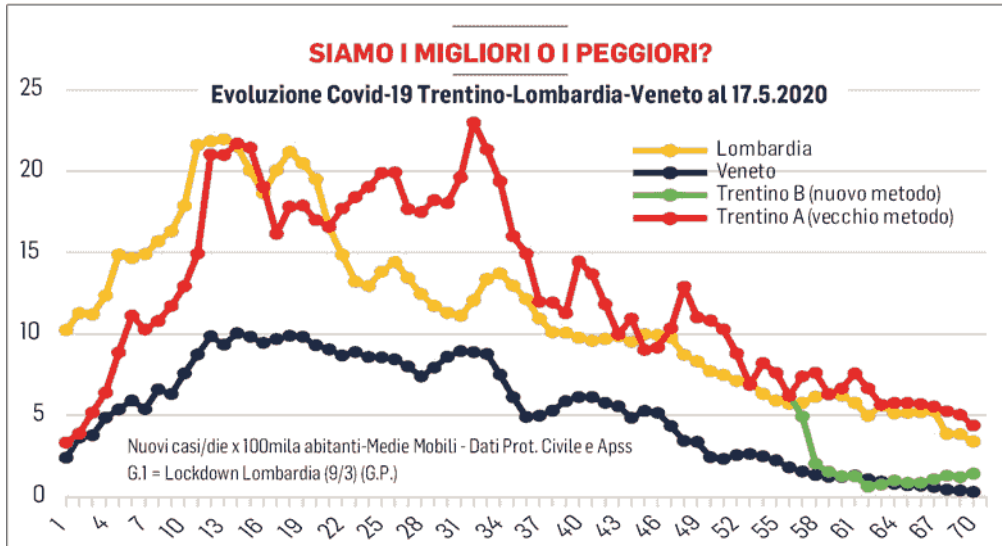


Peso: 1-3%, 9-31%

modalità di conteggio siano cambiate nello stesso giorno per tutti: non la Lombardia, non il Veneto, come si può vedere nel grafico, ma nemmeno le altre regioni. Qualcuno ci dovrebbe quindi chiarire il dubbio: non per dare soddisfazione a chi insiste come noi ma perché, se si vuole tenere sotto stretto controllo la fase due al fine di evitare brusche ripartenze, sarebbe un vero peccato non po-

ter contare su uno strumento di misura tanto immediato e sensibile.

*** medico**



Peso: 1-3%, 9-31%